

Vivere Soliera e Movimento tre valli schierati col progetto Regione Lunezia

http://ricerca.quotidianiespresso.it/iltirreno/archivio/iltirreno/2008/03/23/LC7PO_LC706.html

il Tirreno — 23 marzo 2008 pagina 11 sezione: MASSA

SOLIERA. Il comitato Vivere Soliera e il Movimento Tre Valli aderiscono all'associazione culturale onlus Regione Lunezia, «condividendone l'impianto geopolitico e le culture amministrative, altre, rispetto alla farraginosa attualità». Regione Lunezia si propone l'ambizioso obiettivo di riunificare il popolo degli Apuo-liguri, oggi disseminato in varie Regioni e all'estero. «Ciò per riparare ai torti di una storia di persecuzioni e di sterminio vissuta da questi antichi gruppi etnici - si legge in una nota - ma gli intendimenti di Lunezia vanno oltre la divulgazione e lo studio di un brano di storia cancellata, soprattutto vogliono ridare identità e slancio politico agli odierni discendenti degli apuo liguri. Che risiedevano (e risiedono) sparsi fra le Apuane e l'Appennino tosco ligure emiliano». Vivere Soliera e Tre Valli hanno individuato, nell'adesione a Lunezia, «una grande opportunità per l'amatissima terra di Lunigiana. Che avrà la certezza di accogliere nel suo grembo i figli dispersi, dando loro la potente memoria della Storia insieme a un originale sistema amministrativo in grado di porre al centro dell'atto di governo il Cittadino. Ci sarà la possibilità di avere in un'unica Regione, Lunezia, appunto, città come Parma, La Spezia, Massa e Carrara e altre, dando a ognuna di loro il grande ruolo che meritano e che oggi viene avvilito dalle rispettive appartenenze regionali. Mentre l'attuale Lunigiana, terra intatta e incantevole, assumerebbe un ruolo adamantino in Lunezia, divenendone gioiello esportabile e godibile. I dati economici di tale regione diverrebbero esplosivi per dinamismo e ricchezza collettiva - data l'eterogeneità del territorio e dunque il suo impiego - perché facenti leva sulla profonda e ritrovata identità di un popolo, sulla sua forza, fierezza e le sue profonde aspirazioni sociali e culturali, nonché sulle valide ragioni economiche consolidate».